

SCAFFALE

Arpaia e la "sinistra reazionaria"

Il romanzo di "Amici", il carteggio Churchill-Mussolini e la squillo del commissario

PER UNA SINISTRA REAZIONARIA

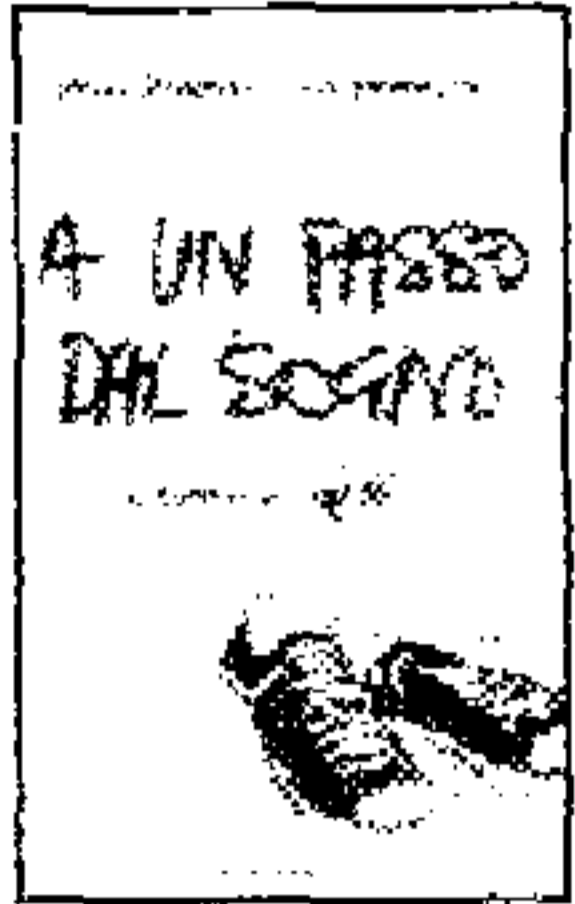


Bruno Arpaia

Guanda, 12 euro

(Ro. Pu.) Bruno Arpaia non è un politologo, ma un romanziere e un letterato ("Il passato davanti a noi"). Perciò questo suo sorprendente, bruciante e asciutto pamphlet "antiliberal" (nel sendo di quella "democrazia liberale" vista come antitesi alla "democrazia" vera, agita) è intessuto di citazioni di ogni fonte e genere, alternando un linguaggio a volte complesso nell'analisi e nelle connessioni con aperture aneddotiche nazional-popolari o colloquiali. È questo che fa l'originalità di questo "appello" consapevole e spietatamente lucido a "ciò che resta della sinistra" perché si tolga il prosciutto dagli occhi, abbandoni l'equazione del "nuovo = migliore", faccia propria la denuncia dell'io già levata da Gadda («il più lurido dei pronomi») e, uscendo da individualismi, settarismi, modernismi, massimalismi e "luogo-comunismi", cerchi una via di rinnovamento che passi anche attraverso il recupero - quasi il furto - di alcuni valori della "destra". Di qui il titolo, abbastanza sconvolgente da risultare forse profetico.

A UN PASSO DAL SOGNO



Chicco Sfondrini, Luca Zanforlin

Mondadori, 14 euro

(c.b.) Sogni e speranza di un "Billy Elliot" in salsa brianzola finito nel caleidoscopio televisivo di "Amici", la fortunata trasmissione di Maria De Filippi di cui gli autori del libro sono anche curatori e protagonisti in prima persona. Quasi un remake letterario della fortunata serie americana "Saranno Famosi", lente puntata su quella che i sociologi hanno già definito "generazione Moccia", perennemente alle prese con amori, tradimenti, delusioni, Sms galeotti, auricolari, i.Pod a scandire la speranzosa marcia verso un avvenire radioso nell'adrenalinico mondo dello star-system. Il tutto sotto l'ala protettrice della De Filippi, vera e propria "tutor" di una generazione che tra un pianto e un sospiro, un passo di danza e la cameratesca complicità, si avventura in uno studio televisivo trasformato nel più importante, e rischioso, trampolino verso la vita. Quella vera.

IL MORTO IN PIAZZA



Ben Pastor

Hobby & Work, 17.50 euro

Nell'estate del 1944 al colonnello Martin Bora viene affidata una missione ad alto rischio: recuperare in Abruzzo il carteggio segreto fra Churchill e Mussolini, distruggerlo ed eliminare l'unico testimone dell'esistenza di quel documento, che è il socialista Luigi Borgonovo, suo vecchio amico. Nella piazza del paese - dove quest'ultimo è al confino - avviene però un misterioso omicidio, che complica ulteriormente la situazione. L'intricato giallo storico della scrittrice italoamericana (all'anagrafe Maria Verbena Volpi) si dipana comunque piacevolmente scorrevole. Il tema del carteggio è uno degli argomenti più misteriosi della seconda guerra mondiale. Nel libro Ben Pastor formula l'ipotesi che nel carteggio siano contenute informazioni così stravolgenti, che se fossero cadute in mano delle SS o degli americani, avrebbero causato all'Italia atroci rappresaglie.

LORENZA E IL COMMISSARIO



Davide Camarrone

Sellerio, 10 euro

Una spy story pseudo-poliziesca ambientata nella Palermo contemporanea. Lei è una donna molto intelligente che vive da dandy tra Roma e la natia Palermo, ha scelto il mestiere più antico del mondo e lo esercita con un gruppo ristretto di facoltosi clienti. Uno di loro viene ucciso poco prima d'incontrarla: s'innescia un vorticoso giro di omicidi e colpi di scena, spie e intrighi internazionali dipanati dal commissario Paternò, che ovviamente si innamora di lei e la redime. Lieto fine in Tunisia con coinvolti, tanto per strizzar l'occhio ai thriller e alle spy story "made in Usa", i servizi segreti di tre Paesi europei. Una trama un po' troppo improbabile per un poliziesco che si legge comunque (quasi) tutto d'un fiato. L'autore, giornalista Rai quarantenne, è alla sua prima opera.

